



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

STUDI E DOCUMENTI

Giugno 2021
n.33

L'esperienza nelle scuole. La parola ai referenti di educazione civica delle scuole dell'Emilia-Romagna

di

Enza Indelicato

Docente presso l'Ufficio IV - Ufficio
Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
indelicato@istruzioneer.gov.it

Giovanni Desco

Dirigente Ufficio IV - Ufficio Scolastico
Regionale per l'Emilia-Romagna
giovanni.desco@istruzione.it

Sabina Beninati

Docente presso l'Ufficio IV - Ufficio
Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
sabina.beninati@posta.istruzione.it

Parole chiave:

Rilevazione esiti formazione, materiali
delle scuole, sito web educazione
civica.

Keywords:

Training results, school's materials, website
citizenship.

Al fine di comprendere quali fossero state le ricadute della formazione offerta ai referenti di educazione civica, e come le scuole si fossero organizzate in questo primo anno di sperimentazione di tale insegnamento, questo Ufficio, in accordo con i referenti territoriali della formazione, ha invitato i referenti per l'educazione civica degli istituti scolastici dell'Emilia-Romagna a compilare un questionario, prevedendo anche la possibilità di caricare materiali prodotti e utilizzati nella scuola nell'a.s. 2020/2021.

In particolare, la prima parte dello strumento di indagine ha permesso di acquisire informazioni riguardo le diverse scelte scolastiche in termini di modalità organizzative: un referente unico piuttosto che più soggetti atti a curare l'attività per specifico ordine o indirizzo? quale la ricaduta delle prime 10 ore dell'UF sulle 30 ore successive e sulla realizzazione delle attività di educazione civica nella scuola?

Con la seconda parte del questionario, non solo

si è proceduto alla raccolta di materiale esemplificativo utilizzato dalle scuole nell'anno di sperimentazione (elaborazione di UDA e progetti, curricolo, metodologie e strumenti didattici), ma si è indagato anche sulle scelte operative attuate nelle scuole per la condivisione di modelli e la realizzazione degli stessi.

Si sottolinea che tra gli obiettivi dell'indagine rientrava anche quello di ricavare indicazioni sull'*approccio per competenze* messo in atto nelle scuole per questo insegnamento.

1. Quadro complessivo delle risposte

Il numero di risposte al questionario e la documentazione fornita sono stati molto alti. L'analisi qui riportata riguarda 246 scuole (412 referenti) su 534 istituti dell'Emilia-Romagna, ma il questionario, comunque compilabile per futuri aggiornamenti e integrazioni di materiale, raccoglie tuttora nuove risposte. Questo atteggiamento propositivo da parte delle scuole ha avvalorato ulteriormente l'intenzione di questo Ufficio di realizzare pagine dedicate al primo anno di sperimentazione dell'educazione civica: un modo per rispondere, in parte, al rilevante bisogno delle scuole di cogliere spunti di approfondimento anche partendo da quanto già realizzato nelle scuole del territorio. Riguardo il numero delle risposte analizzate, si sottolinea che sono rappresentati tutti gli ordini di scuola (primaria, secondaria di I grado, secondo ciclo, CPIA e Convitto) con quasi il 70% delle risposte relative al primo ciclo.

Di seguito vengono sintetizzate le principali risultanze emerse dalle risposte al questionario, articolate per i principali aspetti indagati.

2. La nuova figura del referente di educazione civica nell'organizzazione scolastica

Per quanto concerne le responsabilità affidate al referente, coloro che si sono occupati degli istituti comprensivi dichiarano che hanno ricevuto la responsabilità di uno specifico ordine (primaria o secondaria di I grado). Dalle risposte acquisite si evince che un'alta percentuale di docenti del primo ciclo è referente per la scuola primaria (il 64,4%). Diversi docenti del secondo ciclo hanno dichiarato di avere ricevuto il coordinamento di un particolare indirizzo (es. referente educazione civica di Liceo in un I.I.S., ecc.) ma la maggioranza di essi dichiara di essersi occupata dell'intero istituto. A livello complessivo, gli istituti con un solo referente superano di poco il 37% degli istituti rispondenti; tra gli Istituti con un referente solo ci sono i CPIA, circa la metà degli istituti di II ciclo e appena il 17,4% del I ciclo. Per la restante parte, i referenti sono di numero superiore a uno, come da indicazioni del Ministero.

Volendo restituire un primo quadro su come sia stato interpretato il ruolo del referente di educazione civica all'interno dell'organizzazione scolastica, ai referenti sono state poste alcune domande, tra cui quale delle figure strategiche previste nella scuola (Funzioni strumentali, staff) è stata di supporto al nuovo impegno affidato al referente. Dalle risposte emerge che la metà dei referenti non ha avuto una stretta collaborazione con colleghi che rivestono un ruolo organizzativo a scuola; la restante metà dichiara di aver avuto come sostegno colleghi appartenenti allo Staff del dirigente scolastico, in particolare Funzioni strumentali sulla Valutazione, la Formazione dei docenti, la Didattica, ma anche piccoli *team* di lavoro come le Commissioni per la Continuità e per il Curricolo (primo ciclo) o Dipartimenti come quelli di Scienze Giuridiche-Economiche e il Referente PCTO (secondo ciclo). Non di rado le scuole, di primo ciclo soprattutto, hanno indicato che è stato direttamente il dirigente scolastico a dare supporto al referente: ciò non sorprende, considerato il carattere sperimentale dell'introduzione della disciplina.

Infine, suggerimenti operativi sono derivati dagli scambi con gli altri referenti, appartenenti ad altre scuole o, per i referenti di educazione civica del secondo ciclo, dai colleghi impegnati in altri indirizzi. Anche questo dato non sorprende, sempre a motivo del carattere innovativo della disposizione normativa, che induce al confronto e alla ricerca.

3. La formazione delle scuole polo sull'educazione civica (10 ore): contenuti e opportunità ricevute

Come già descritto nel contributo "L'educazione civica e la proposta formativa per i docenti referenti nell'a.s. 2020/2021" del presente monografico, le indicazioni ministeriali prevedevano che l'attività formativa interessasse tutte e tre le tematiche previste dalle LL.GG.: *Cittadinanza e Costituzione*, *Sostenibilità* e *Cittadinanza Digitale*.

I referenti hanno confermato che la formazione ricevuta ha trattato tutti e tre i temi, anche se un'attenzione maggiore è stata dedicata al tema della *Cittadinanza e Costituzione*. In particolare poi, delle altre due tematiche, la *Sostenibilità* e la *Cittadinanza Digitale*, nel primo ciclo si è approfondito più la prima mentre per il secondo ciclo, i dati mostrano una leggera "inversione di tendenza", indicando di aver ricevuto un maggiore approfondimento sulla *Cittadinanza Digitale*.

Per quanto riguarda lo svolgimento della formazione, ripartita in due moduli, le indicazioni del Ministero non prevedevano espressamente azioni di supporto da parte dei relatori e/o degli organizzatori dei Piani Formativi Territoriali durante il secondo dei due moduli formativi, rimettendo al referente le modalità di realizzazione delle 30 ore presso le rispettive scuole. Eppure, dai due terzi del totale dei referenti rispondenti (66,43%) è stato dichiarato che il percorso

formativo svolto nelle 10 ore (Primo modulo dell'UF) è poi proseguito con un'attività di tutoraggio nelle successive 30 ore. La necessità di svolgere un ulteriore accompagnamento per l'avvio dell'attività del referente presso la sua scuola di servizio era già emersa durante il coordinamento della formazione da parte di questo Ufficio, attraverso le interlocuzioni con i dirigenti delle scuole polo e con i referenti di formazione territoriali. Le 10 ore sono state certamente utili per un inquadramento sistematico alle tre tematiche, ma generalmente non sufficienti anche per elaborare strumenti e strategie possibili da facilitare la successiva ricaduta presso le scuole.

Gli esperti che si sono occupati del percorso formativo hanno offerto spunti e materiali di cui una gran parte sono stati resi disponibili e sono adesso inseriti in una specifica pagina web dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna: *Materiali educazione civica 30h* (<https://www.istruzioneer.gov.it/materialiedciv30h/>). I modelli forniti sono stati principalmente dedicati alla *progettazione della disciplina educazione civica* e, a seguire, alla *realizzazione di UDA*. Sebbene con incidenza di gran lunga inferiore, tra gli strumenti forniti sono presenti anche quelli realizzati per la *valutazione* dell'educazione civica, come griglie e rubriche. Pochi sono stati i contributi forniti per sviluppare l'educazione civica nel PCTO, nonostante nelle stesse LL.GG. dei PCTO siano indicate le competenze trasversali di riferimento, in buona parte afferenti anche con l'educazione civica.

Alcuni modelli hanno poi riguardato l'integrazione del Curricolo scolastico, secondo i traguardi per l'educazione civica presenti nelle LL.GG. allegati B e C.

Un altro aspetto che si è ritenuto di indagare della formazione è se quest'ultima abbia fornito ai docenti formati, oltre agli strumenti di lavoro, anche suggerimenti sulle modalità per coinvolgere i colleghi. Un'alta percentuale di referenti ha dichiarato che la formazione ha consentito loro di socializzare soprattutto le modalità su come *"informare i colleghi sulle tematiche sviluppate durante la formazione"*. È stato espresso un generale apprezzamento per gli spunti di tipo organizzativo ricevuti per realizzare la formazione e/o condividere materiale all'interno delle scuole, anche attraverso la creazione di reti tra referenti corsisti appartenenti a diversi istituti. Anche la voce su *"come organizzare momenti di lavoro"* è stata indicata da un alto numero di docenti; è risultato invece meno approfondita la voce *"come valorizzare le risorse del territorio/enti"*. Su questo aspetto occorrerà concentrare future azioni, considerato che la collaborazione tra il referente di educazione civica e il referente (o funzione strumentale) che si occupa dei rapporti con il territorio è strategica: peraltro, il territorio emiliano romagnolo offre numerose opportunità di arricchimento formativo pertinenti con l'apprendimento dell'educazione civica.

4. L'attività di condivisione per l'educazione civica nelle scuole (30 ore)

Il questionario prevedeva poi una serie di *item* sul lavoro di condivisione degli strumenti e modelli di lavoro realizzati a scuola. Alla domanda "Se sono stati realizzati dei modelli condivisi per l'educazione civica e quale la loro tipologia", un numero rilevante di referenti ha risposto che sono stati realizzati modelli condivisi di progettazione della disciplina (45%), a seguire modelli di UDA (20%) e infine compiti di realtà (12%).

Qualche scuola del primo ciclo ha colto l'occasione, nel confronto sui traguardi e obiettivi da integrare nel curriculum, per ridefinire l'intero curriculum verticale di istituto. I dati raccolti confermano la minore attenzione nei riguardi della valutazione; la predisposizione di strumenti di valutazione è risultata non prioritaria rispetto all'individuazione di strumenti e metodi organizzativi propedeutici alla sperimentazione.

Quanto ancora alla condivisione, una minore percentuale, il 10% dei referenti, ha dichiarato che, anche se sono stati realizzati modelli per la progettazione e la valutazione dell'educazione civica, questi non sono stati condivisi. Qualcuno ha esplicitato che la mancata condivisione è stata causata dai tempi ridotti tra la conclusione della formazione e il termine dell'anno scolastico.

I momenti in cui è stata favorita la condivisione dei documenti sono state riunioni specifiche anche con gruppi di lavoro creati *ad hoc*. I materiali sono stati principalmente realizzati e diffusi nei piccoli gruppi; non raramente il lavoro è stato condotto in *solitudine*. Durante i vari collegi, è stato giudicato come ancora insufficiente lo spazio destinato al confronto sull'insegnamento dell'educazione civica, così come durante le riunioni di dipartimento.

Tra le osservazioni lasciate dai docenti, qualcuna mette in luce le conseguenze di una mancata condivisione di una vera progettazione comune ad opera del consiglio di classe; se ne riporta una: "la valutazione dell'educazione civica risultata in esito ad una media di singole valutazioni disciplinari, acquisite in autonomia dai componenti del consiglio di classe senza una progettazione comune, rischia di far perdere il senso dell'insegnamento, rendendolo *inefficace* nel far acquisire le conoscenze sociali e civili trasversalmente connesse con le discipline". Anche su questo aspetto, intrinseco alla materia esplicitamente trasversale del nuovo insegnamento, occorrerà lavorare nei prossimi mesi.

5. Il Curriculum di istituto integrato con l'educazione civica e la valutazione

Quasi tutti gli istituti scolastici hanno completato il lavoro sul curriculum di istituto per l'educazione civica; solo un numero molto ridotto di scuole ha dichiarato che ha un curriculum ancora in via di definizione. Circa il 40% delle istituzioni scolastiche ha preferito realizzare un curriculum distinto dell'educazione civica. Un numero di

scuole intorno al 25-30 % ha preferito integrare il curriculum d'istituto già esistente, mentre la restante ha realizzato *un nuovo curriculum di istituto di tipo sperimentale*.

Riguardo i documenti specifici relativi alla valutazione, la maggior parte dei referenti dichiara che a scuola sono stati più che altro proposti strumenti per la valutazione, come griglie rubriche, ecc. In misura più ridotta, ma presente, è la percentuale di scuole che ha trovato necessario mettere a punto *"protocolli che potessero suggerire metodologie didattiche"*, riferendosi a metodologie che possano essere idonee ad evidenziare le competenze trasversali. Questo risultato pare molto interessante, in quanto l'educazione civica, che ben si presta all'adozione di metodologie relativamente alla didattica per competenze, potrebbe essere un ulteriore stimolo alla revisione complessiva della didattica adottata a scuola.

Infine, in riferimento ad un giudizio del referente riguardo alle azioni della scuola relativamente all'educazione civica con riguardo alle competenze europee più esplorate, le risposte fornite hanno messo in luce che, oltre la competenza sociale e civica in materia di cittadinanza, vi sono la competenza digitale, la competenza personale/sociale e capacità di imparare ad imparare, la competenza in materia di consapevolezza ed espressioni culturali; poco rappresentata è la competenza imprenditoriale.

6. Proposte dei referenti di istituto per la prossima formazione

Uno spazio riservato all'inserimento di suggerimenti da parte dei referenti ha infine reso possibile ricavare spunti e strategie di lavoro per le prossime formazioni.

Oltre alla necessità, che si auspica di poter soddisfare, di ritrovarsi in presenza per curare la parte laboratoriale della formazione, i referenti suggeriscono una formazione *allargata* a tutti i docenti e ancora più settoriale: non solo quindi rivolta separatamente ai docenti del primo e del secondo ciclo, ma anche ai docenti della primaria, dell'infanzia e per indirizzo. Un approccio laboratoriale più specifico permetterebbe di elaborare insieme progettazioni e modelli di lavoro meglio contestualizzabili sulla base degli insegnamenti esistenti negli ordinamenti e soprattutto sulla base dell'età degli alunni.

Un altro suggerimento pervenuto riguarda la cittadinanza digitale per i più piccoli, da non trascurare. È infatti importante far loro conoscere i pericoli presenti nella rete, utilizzando certamente modalità e contenuti idonei all'età.

Secondo quanto espresso dai referenti, inoltre, sarebbe utile promuovere progettazioni di educazione civica sia per classi parallele che in verticale tra biennio e triennio nelle scuole superiori, ed anche tra ordini diversi di scuole. Inserire tra gli approfondimenti utili per l'educazione civica anche l'educazione finanziaria.

Non per ultimo, appare confermata la generale necessità di formarsi, per imparare ad inserire nel metodo didattico un approccio per competenze, per portare avanti una didattica più attiva, con alunni più protagonisti del loro apprendimento.

7. Pagina dedicata ai materiali - Guida alla navigazione

I materiali realizzati nelle scuole, caricati nelle sezioni dedicate del questionario compilato dai referenti di educazione civica, sono stati selezionati e raccolti nella seguente pagina del sito dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna: *Materiali educazione civica 30h* (<https://www.istruzioneer.gov.it/materialiedciv30h/>). Una prima suddivisione dei materiali è stata fatta per tipologia: Curricolo, Modelli per la progettazione, UDA e Documenti di valutazione; una successiva consente di accedere ai materiali a livello di nucleo tematico (Cittadinanza e costituzione, Sostenibilità, Cittadinanza digitale). Infine, i documenti appartenenti alla stessa tipologia sono ulteriormente suddivisi per ordine di scuola.

I materiali pervenuti con carattere trasversale ai tre nuclei sono stati inseriti in una sezione comune.